



Intervista  
DI MASSIMO VENTURELLI

## All'impresa serviranno le risorse umane

La domanda è d'obbligo: quanto possono interessare a un imprenditore, abituato a far quadrare conti di ben altra natura, i dati sul calo della natalità in Italia e nel Bresciano? "Quello del costante calo del numero dei nati è invece un dato che preoccupa anche il mondo dell'impresa - afferma Douglas Sivieri (nella foto) presidente di Apindustria Brescia - perché le imprese hanno vita più lunga di quella dei loro fondatori che devono guardare oltre la loro vita lavorativa". Per il presidente della sigla di via Lippi il tema della denatalità se non adeguatamente affrontato (magari

in relazione con quello delle difficoltà che stanno incontrando gli over 50 a reinserirsi nel circuito della produzione) potrebbe sul medio periodo diventare un problema per il sistema produttivo locale. "Senza serie politiche a sostegno della natalità - afferma ancora Sivieri - potremmo trovarci con seri problemi per le maestranze che sono la vera risorsa delle nostre aziende". Quando parla di politiche di protezione della natalità il presidente di Apindustria non pensa solo a quelle che qualcuno vorrebbe solo per le coppie italiane. "Si tratta - continua - di un vero e proprio

atteggiamento culturale, capace di cogliere e favorire la propensione allo sviluppo che ogni società manifesta". Per Sivieri, insomma, non ha più senso che la maternità di una donna possa costituire per l'impresa un problema. Definisce la sua "una preoccupazione di lungo periodo che merita, comunque, un adeguato approfondimento". Il calo della natalità non può essere un problema solo previdenziale (Chi pagherà in futuro le pensioni?). Molto più importante, per il presidente di Apindustria, è il tema dell'interruzione nella trasmissione del sapere imprenditoriale. "Se

non ho le nuove leve in ingresso nell'azienda - afferma al proposito - ho sicuramente il problema di chi pagherà le pensioni, ma ancora più stringente è il tema della trasmissione del know-how". Un problema che per qualcuno non si pone visto che con l'avvento dell'industria 4.0 ci sarà anche una contrazione del mercato occupazionale... "Credo che si tratti di un grande errore di considerazione - è il parere di Sivieri - perché dinanzi al mantenimento delle conoscenze aziendali non c'è sviluppo che tenga. Servono e serviranno sempre le risorse umane".